Anno VIII N. 205 — Udine, Lunedì Martedì 13-14 Settembre 1885 — Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## A proposito d'un libro

Mentre i giornali liberaleschi si occupano di pettegolezzi e portano ai sette cieli i poetastri realisti, materialisti e impressionisti che pullulano come i funghi dopo la pioggia; mentre i nostri *grandi uomini* giocano a chi faccia le più grosse corbellerie; mentre il *proto quamquam* Luzzatti blattera su Temistio di Paflagonia, precursore dimenticato della libertà di coscienza; mentre insomma i grandi ed i piccini d' Italia si perdono in bizantinismi infiniti, prodromi di decadenza materiale e morale, e il governo mette a repentaglio le finanze e l'onore del paese nelle stolte avventure d'Africa, gli stranieri si occupano diligentemente ed attentamente delle cose nostre, supplendo in tal modo alla nostra negligenza.

Or fa un anno, l'avv. Podrecca di Cividale pubblicava un libro dal titolo: *la Slavia italiana*. Di questo libro serio, ben fatto, coscienzioso, senza pretese, senza arzigogoli e fronzoli — salve le mende notate nella recensione fattane in questo giornale — quanti giornali italiani se ne occuparono?...... Fra i giornali governativi solo il *Fanfulla* ne fece un cenno molto superficiale, e con quella leggierezza con cui pretende destare il buon umore e solleva invece il compianto per tal gente sciocca e frivola. — Gli altri giornali non ebbero tempo d'occuparsi del libro dell'avv. Podrecca, mentre sciupano colonne ed intere appendici per fare la *réclame* ai romanzi della Serao o di Barrili, alle poesie di D'Annunzio e di Rapisardi.

Supplirono i giornali stranieri alla negligenza dei nostrani. L'*Allgemeine Zeitung* pubblicò due lunghi articoli sul libro del Podrecca, e sugli slavi del Friuli. La *Kölnische Zeitung*, la *Borsen C.*, la *Norddeutsche Allg. Z.* e varie riviste filologiche e scientifiche si occuparono del libro del sig. Podrecca, dandogli quell' importanza che meritamente possiede.

Dopo i giornali tedeschi vennero i giornali russi e gli slavofili per eccellenza; i quali si occuparono e si occupano tuttora del libro del Podrecca, anzi, se è vero quanto scrive un periodico letterario di Londra, ne sarà fatta in Russia una traduzione a spese e cura d'uno dei tanti comitati della *grande Slavia*.

Ai nostri padroni piace fare dell' irredentismo coi chiassi della piazza, coi mezzi subdoli delle combriccole segrete, colla puerilità delle bandiere abbrunate e delle ghirlande; ma i tedeschi e gli slavi fanno dell' irredentismo collo studio serio, diligente e perseverante, onde mantener viva l' idea della gran patria slava, attendendo il giorno propizio ad attuarla.

Mentre il nostro governo concorre alla pubblicazione di opere, lette da nessuno e che finiscono nelle prosaiche mani del salumaio, vi sono altri governi che indirettamente sussidiano studi e studiosi che aiutino ad aprire la strada pel trionfo di un' idea politica.

Come i nostri bizantini della letteratura officiale non si occuparono e non si occupano del libro pubblicato dal Nicolussi Lock di Luserna, riflettente i luoghi del Tirolo meridionale e delle nostre provincie di Verona e Vicenza, ove, *ab immemorabili*, si parla un tedesco corrotto e barbaro. (*). — Il dott. Hedinger di Stoccarda è mecenate infaticabile di pubblicazioni di tal genere. — Non è un mecenate che rimeriti le fatiche facendo procacciare un ciondolo di cavaliere o una lettera di elogio del comm. Visone, come si usa in Italia, ma è un uomo che paga e paga bene.

E' vero che poco possono fare alcune migliaia di slavi o di tedeschi incorporati nel regno d' Italia; ma vuoi per la vicinanza in cui si trovano e gli uni e gli altri ai confini, vuoi per quell'entusiasmo che all'evenienza non è difficile suscitare nel popolo e farne di pecore eroi, può darsi benissimo che la politica prepari ai nostri liberaloni qualche gatta a pelare, proprio nel momento in cui credono d'aver posto agli altri la pulce delle agitazioni irredentiste nell'orecchio.

E non è deplorabile che gli stranieri amino e studino tanto questo nostro bellissimo Friuli, mentre il governo italiano lo dimentica, lo trascura e lo calcola da meno di qualche contrada delle Calabrie?

F.

(*) *Deutsche Sprachinseln in Wälschtirol.*

## BRICCONI MATRICOLATI

Alla *Perseveranza* scrivono da Roma:

« Continua poi vivo il fuoco contro i giornalisti della capitale, e, come v'ho fatto notare domina l'esagerazione nei fogli di provincia. Roma ha 22 giornali quotidiani, innumerevoli corrispondenti di giornali nazionali ed esteri, senza contare le riviste e tante altre pubblicazioni periodiche. La famiglia giornalistica perciò si compone di moltissime persone, e non deve far meraviglia che alcune o anche parecchie di esse siano poco corrette nella loro condotta. Ma la grande maggioranza è buona e potrà essere migliorata, se i direttori di giornali, prima di accoglierli come corrispondenti o redattori, s'informino bene ed esaminano bene i precedenti degli aspiranti. Nè questo esame dovrebbe riguardare la sola condotta morale, ma anche la politica, giacchè nella stampa di Roma si vedono strani fenomeni; essere accolti da giornali moderati ed anche ufficiosi, redattori provenienti da fogli radicali ed anche sovversivi. Infine c'è da pensare pure alla grammatica, perchè diventano scrittori molti che non sanno far nulla, e assai meno scrivere »

Tutta questa caterva di scrittorelli è pur la medesima che quotidianamente ammanisce menzogne al pubblico, è pur la medesima cui il pubblico, credenzone e sciocco si affida.

Le calunnie aperte, le velate insinuazioni, le tendenziosità maligne, l'oltraggio sfacciato, le invenzioni impudenti, le smaniose declamazioni, le provocazioni, tutto è fattura di gente spostata, volgare, birba, venduta. Il processo Sommaruga ha fatto conoscere anche ai più restii in mezzo a quale fango ci agitiamo. Il *Corriere della Sera* lo nota con impudenza imperturbata:

« Ad ogni modo il processo Sommaruga deve mettere in guardia, dice il *Corriere*, la gente di buona fede, giacchè prova che fra coloro che fanno professione di scovare scandali si nascondono talora *bricconi matricolati*. »

*Bricconi matricolati!* Quando il *Corriere della Sera* e pari suoi, come l'*Epoca*, il *Secolo*, il *Messaggero* e tutto quel brulicame di giornali e giornaletti liberali che si stampano nelle provincie gonfiano fatti piccoli a danno d'alcuno; quando calunniano preti e frati e monache; quando assalgono un galantuomo, quando insolentiscono contro il Papa e i Vescovi, e trascinano nel fango persone e cose di religione, ricordatevi dei *bricconi matricolati!* Il briccone matricolato è là nelle redazioni di quei giornali.

Il signor *pubblico* si farà sempre vittima di questi bricconi matricolati? Non si emanciperà una buona volta?

## LE CAROLINE E LA SPAGNA

A proposito delle Caroline i nostri lettori rammenteranno alcuni dispacci di Madrid nei quali si faceva menzione di un atto, mediante il quale i capi delle Isole riconoscevano il re Alfonso come loro capo. La *Correspondencia de Espana*, pubblica ora questo documento che è così concepito:

" In nome di Dio onnipotente ed in nome di Alfonso XII re di Spagna; i sottoscritti Aba Thule, re di Korror e Erekise fratello e plenipotenziario di Arra Klaye, re d'Artingol, riuniti nel gabinetto del signor comandante l' incrociatore *Velasco* riconoscono solennemente in presenza di detto comandante la protezione del re Alfonzo XII e la sua *incontestabile sovranità sulle isole Caroline e Palaos*. I detti re Aba Thule di Korror e Arra Klaye di Artingol concludono inoltre, in una amicizia fraterna e durevole, la pace sulla base dell'armistizio di cui sono debitori al signor comandante del vascello di S. M. Brittanica l'*Espiegle;* essi s'impegnano cedendo alle rimostranze od agli sforzi del detto rappresentante, a partire dal momento della firma di questo atto redatto in tre esemplari, di vivere insieme in una pace fraterna e durevole.

" Colui che obliando il suo giuramento, violerà il trattato di pace, attirerà sopra di lui l' ira di S. M. il re Alfonso XII. Dopo che il presente documento è stato solennemente letto dalle parti contraenti, in presenza degli ufficiali della nave, l'agente inglese signor Gibbon facendo da interprete, i contraenti hanno prestato il giuramento di conformarsi allo spirito ed al testo del detto atto e l'hanno firmato.

" A bordo del *Velasco*, porto di Korror, 19 marzo 1885 ".

Per tutto il rimanente rimandiamo i lettori ai dispacci.

## Risoluzioni approvate nel Congresso di Münster

Ecco il testo delle *risoluzioni generali* approvate nel Congresso di Münster, la prima delle quali riguarda la presente condizione della Santa Sede, e le altre riguardano la Chiesa cattolica in Germania:

" I. La XXXII Assemblea generale dei cattolici tedeschi riconosce come suo primo dovere alzare la voce contro l'usurpazione dei diritti della Santa Sede. Essa rinnova in particolare le sue proteste contro la spogliazione della Propaganda e gli altri atti della rivoluzione italiana contro la Chiesa di Germania.

" II. L' Assemblea è riconoscente al Sommo Pontefice per le cure incessanti, con cui si sforza di stabilire la pace nella Chiesa di Germania e nell'universo intiero: essa esprime il suo rammarico nello scorgere che questi sforzi trovano continua opposizione.

" L' Assemblea saluta con gioia i Vescovi che si radunarono ultimamente presso la tomba di S. Bonifazio, essa li ringrazia delle parole di fede e d' incoraggiamento espresse nella loro bella Lettera Pastorale.

" IV. L' Assemblea riconosce come una verità stabilita dal diritto divino e umano che l' *educazione del clero deve dipendere dalla giurisdizione episcopale*, senza ingerenza di un altro potere, e questa giurisdizione deve esercitarsi liberamente ed unicamente dai Vescovi.

" V. L' Assemblea dichiara che le leggi stabilite contro l' esistenza degli Ordini religiosi debbono essere abolite senza restrizione.

" VI. Considerando che la Chiesa, lo Stato e i Comuni hanno dei diritti comuni sulle scuole, e che la presente legislazione non riconosce in nulla i diritti della Chiesa e dei Comuni, l' Assemblea dichiara che *bisogna riprendere con energia la lotta per le scuole*, finchè sieno riconosciuti i diritti della Chiesa. Lo Stato deve riconoscere alla Chiesa la *Missio canonica* per l' insegnamento religioso, l' ispezione alle scuole fatta dai ministri del culto, non in virtù di una nomina speciale, ma in virtù del ministero sacerdotale. La religione debba formare di nuovo il punto di partenza dell' educazione. Inoltre i Comuni, che si imposero tanti sacrifizii per le scuole, debbono avere il diritto legale di cooperare alla nomina degli istitutori. "

## Agenzia telegrafica cattolica

Il congresso di Munster votava il progetto di una speciale *agenzia telegrafica Cattolica tedesca*, connessa con una Agenzia Universale Cattolica, colla sede a Roma.

Ecco un' idea, che merita ogni incoraggiamento, ogni sacrifizio pecuniario; giacchè un simile mezzo manca ancora alla buona causa. Le agenzie governative sono tutte anticattoliche e servono in prima linea ai nostri antipodi politici. Si telegrafa tutto, che ci potrebbe recare danno, ma giammai il contrario.

Spesso si divulgano contro di noi le più infami bugie, e a noi manca il mezzo di smentirle efficacemente. Del resto ogni Stato ed anche i piccoli principati possiedono oggi giorno una propria agenzia.

E il Papa, il sovrano di 200,000,000 di cattolici dovrebbe restarne senza? E' tempo che si riempia questa lacuna, secondo il voto d'approvazione di Munster.

L'alta importanza d'un simile istituto salta agli occhi. Emancipiamoci dunque dalle agenzie ispirate e dirette dai nostri più accaniti nemici!..

## LA SITUAZIONE IN EUROPA

Si ha da Parigi che le notizie dei non interrotti armamenti russi ed inglesi, sebbene le loro vertenze siano appianate, gli armamenti e i concentramenti austriaci, lo stato di guerra della flotta italiana, tutto produce una certa commozione, che nulla di buono presagisce.

La situazione d' Europa s' è da 3 o 4 mesi minacciosamente aggravata.

Il governo prende le sue precauzioni e si prepara per non essere preso alla sprovvista dagli avvenimenti.

Al ministero della marina parlasi già vagamente di fare appello a una parte della riserva navale.

Vennero già diramate istruzioni segrete ai tre comandanti gli arsenali marittimi di Brest, Cherburgo e di Tolone.

## ORAZIONE FUNEBRE

### dell'ammiraglio Courbet

(Continuazione vedi num. 202 203 e 204.)

Può darsi che uomini siffatti sieno per qualche tempo incompresi; ma le loro qualità si manifestano alla pubblica fiducia quando il paese ha bisogno di grandi talenti e grandi caratteri. Due anni sono, la Francia si trovava di fronte ad una di quelle difficoltà, che, per essere sciolte, richieggono appunto colpo d'occhio sicuro, e braccio vigoroso nell'agire. Dopo parecchi tentativi più eroici che saggi, si trattava pel nostro paese di assicurare i suoi possedimenti dell'Indo-China, o di rinunciare per sempre al prestigio del suo nome e delle sue armi in tutto l'estremo Oriente. Una nazione gelosa di vendicare il suo onore e di mantenere i suoi diritti non poteva rimanere in dubbio. Fenélon fin dai suoi giorni, dall'alto della tribuna cristiana, salutava, come l'estremo limite delle sue speranze, le regioni dell'Annam e del Tonckino, che già da un secolo e più avevano appreso a rispettare e a benedire il nome francese. La Monarchia, quando stava per soccombere vittima delle nostre discordie civili, s'era assicurata, dopo avervi arrecato il maggiore dei vantaggi, un diritto di protezione garantito da un patto solenne.

Prevedeva forse fin d'allora l'illustre Vescovo d'Adran, consigliere di Luigi XVI,

che sarebbe venuto un giorno, in cui la formazione di un impero indo-chinese di verrebbe pel suo paese il mezzo per ristabilire l'equilibrio rotto per la perdita delle grandi Indie? Il cuore, al pari del genio, ha le sue intuizioni. Sia però, che cento anni or sono abbiamo ripresa quella porzione del patrimonio nazionale, per ingrandirla.

Ah, senza dubbio, signore, l'eredità d'un passato qual'è quello della *Francia*, è greve a portarsi, perchè a fianco dell'onore, entra in gran parte lo spirito di sacrificio. Quand'anche la violazione dei trattati seguita a crudeli persecuzioni rendano giusta e legittima la guerra, essa però ha delle conseguenze, davanti alle quali rifuggono sempre la ragione e la coscienza dei popoli. Cionnullameno, questi grandi dolori non restano sterili, perchè quaggiù tutto ciò che è forte e duraturo si fonda sul sacrificio; e ci si affeziona ad una causa in proporzione agli sforzi che essa ne costa. Ecco perchè quella terra del Tonchino, che ha bevuto il sangue dei nostri soldati con quello dei nostri martiri, sarà sempre terra francese; noi vi abbiamo là troppo numero di tombe per non doverci lasciare anche il nostro vessillo, che le copra nelle sue pieghe, e se mai un pensiero di scoraggiamento tentasse di far tacere il sentimento dell'onore, le ossa dei vincitori di Son-tay, di Bac-Nink, di Thuen-Quanq si commoverebbero al solo annuncio di un abbandono, che lasciando la debolezza disarmata alla mercè dei colpi della forza bruta, imprimerebbe sul nome francese un marchio indelebile di disonore.

—

Ma perchè parlar del futuro, mentre debbo ricordarvi un passato, devo parlarvi di fatti di ieri? Qui devo esse breve, nel riassumere un racconto che è sulle labbra di tutti o meglio in tutti i cuori. Appena arrivato sul teatro della lotta, l'ammiraglio Courbet ha veduto a primo colpo d'occhio dove bisognava concentrare le forze per ottenere la vittoria. Parte da Tauranne alla testa della sua squadra, si dirige verso i due forti di Thuau-An, protetto d'un fuoco ben nutrito li prende d'assalto, sforza l'ingresso del fiume Huè, e va davanti alla capitale a dettare un trattato di pace al nemico, sbalordito da un colpo di mano tanto ardito, quanto abilmente eseguito. Una campagna di cinque giorni gli è bastata per sottomettere l'Annam. Di là, senza perdere un istante, volge i suoi sguardi al Tonchino, dove un'azione energica e immediata potrebbe far cadere una resistenza, che il tempo non potrebbe rendere che più ostinata. Passano tre mesi, tre mesi troppo lunghi per l'uomo di guerra, al quale ogni ritardo aggiunge una nuova difficoltà.

Infine, può agire; allora la sua penna scrive questa frase, che ricorda il soldato e il cristiano: « Noi faremo il meglio che potremo, e la Provvidenza farà il resto. » La presa di Sontay sta a capo del suo piano d'operazione; marcia contro quella piazza considerata come inespugnabile, colla sua debole armata divisa in due colonne; le due colonne si ricongiungono davanti alle difese avanzate e le occupano dopo aver superato resistenze disperate; la città cede alla sua volta, ad onta delle formidabili fortezze che la proteggono; e la cittadella abbandonata dal nemico attesta quale impressione abbiano prodotto sul nemico la bravura dei nostri soldati e l'abilità del loro capo. Pochi giorni, e Bac-Ninh cade sotto i colpi del vincitore; il Tonkino intiero, sorpreso dalla rapidità fulminea di quella marcia, accetta la legge da noi, prima che un nuovo avversario, più terribile del primo, entri in linea a raccogliere le bande disperse e vinte.

(*Continua*).

## Governo e Parlamento

### *Provvedimenti ministeriali*

I provvedimenti presi dal ministero per la Sicilia sono i seguenti:

Tutti i treni da Palermo a Messina e Trapani cambieranno personale e materiale. In punto prossimo a Palermo, a Termini ovvero a Partinico, ogni treno avrà una vettura-ospedale con medico, infermiere, medicinali e disinfettanti.

Gli operai della linea Parma-Spezia, circa duemila, vennero divisi in quattro cantieri: ognuno di questi avrà un baraccone-ospedale con servizio medico e medicinali. Gli operai che vorranno rimpatriare saranno sottoposti a visita medica e forniti di biancheria pulita. I sospetti saranno trattenuti all'ospedale.

Ogni cantiere sarà fornito di cucine economiche per dare a metà prezzo il pane, la minestra e il vino; la maggiore spesa verrà rimborsata dagli impresari.

Frattanto il governo mandò 15 mila lire a Palermo.

### Notizie diverse

Si assicura che il decreto della chiusura della Sessione parlamentare non sarà pubblicato che nella seconda quindicina del mese di ottobre, volendo il Governo tenersi il più che sia possibile libero per deliberazioni che dovesse prendere.

— Al ministero della pubblica istruzione si stanno elaborando le istruzioni per la modificazione dell'orario nelle scuole secondarie ed anche per il tempo degli esami.

— Il *Diritto* smentisce il preteso matrimonio annunziato dal *Fanfulla* tra il principe ereditario Vittorio Emanuele e l'arciduchessa Valeria d'Austria.

— La *Voce della Verità* è informata che al ministero dell'interno regna la più grande confusione a proposito delle misure contro il colera. Vi sono dei prefetti che chieggono istruzioni contro i provvedimenti di alcuni municipii; municipii che reclamano contro le *prescrizioni dei prefetti e del ministero*; senatori e deputati che telegrafano ogni momento per chiedere ora questa, ora quell'altra disposizione. In qualunque modo si faccia si è sicuri di non far bene.

— Il ministro della marina essendo fuori di convalescenza, dai bagni di Lucca dove si trova, è stato invitato ad una conferenza dal presidente del consiglio a Stradella; intorno ad importanti deliberazioni riguardanti le une la stazione navale nel Mar Rosso, e le altre gli armamenti marinareschi che si dovessero effettuare. In questa occasione sarà pure trattata la quistione del comando superiore del presidio di Massaua.

— Fu inviata da Napoli alla Presidenza della Camera un'interpellanza al ministero dell'interno circa i criteri con cui furono adottate le misure sanitarie. L'interpellanza porta le firme dei deputati Vastarini, Della Rocca e Placido.

## ITALIA

**Roma** — La questura ha eseguito una perquisizione in casa di Coccapieller, ed ha trovato una lettera anonima direttagli da Ancona al tempo in cui dirigeva il giornale l'*Ezio II*. In questa lettera lo s'invitava a svelare che i milioni erano quasi tutti finiti nelle mani dell'avv. Tommaso Lopez.

Sono state pure trovate due lettere anonime che riguardavano l'improvviso lusso del Lopez.

— Dal noto Besana, autore dell'articolo *Roma occulta*, che ha dato il tracollo al Sommaruga, mediante carrozze sulle quali stavano dei fattorini, venne distribuito in grande quantità di copie un manifesto col titolo:

*Sommaruga occulto e Sommaruga palese.*

E' una diatriba violenta, contenente una serie di capitoli promettenti un grande scandalo.

Dice intanto che il *Fracassa* pubblicò varii articoli, fingendo di crederli del Sommaruga, che il *Fanfulla* inserì, come provenienti dal Sommaruga delle corrispondenze milanesi, firmate « Angelo » e « Gildo », che erano del Besana; che il *Chisciotte* di Bologna stampava lettere del Besana, attribuendole al Sommaruga. Anche il Carducci vi è conciato per le feste.

**Torino** — La *Gazzetta Piemontese* riproduce questa notizia.

« Non saprei per ora dirvi quali abusi sieno stati scoperti, è certo però che il ministro Taiani ha promosso una rigorosa inchiesta su tutta la magistratura torinese, eccettuata quella della Corte di cassazione. L'inchiesta è diretta dallo stesso ministro, e la sua presenza a Torino, ieri l'altro, non è estranea all'inchiesta.

» Non dubito che — se abusi vi furono — proverranno dagli ultimi gradi del personale giudiziario che finora ha goduto ottima fama: questo però vi confermo che un'inchiesta si è iniziata.

» Il Taiani ha colpito testè con pene disciplinari un giudice istruttore ed un cancelliere per fatti che non intaccano per nulla la loro onorabilità, ma per irregolarità nell'esercizio delle loro funzioni ».

**Genova** — Annunziasi da Genova che la polizia staccò dal palazzo ove risiede il console di Germania alcuni piccoli manifesti che portavano scritto: *Abbasso Bismark! Viva la Spagna!*

I circoli democratici raccolgono firme di volontari che corrano a combattere per la Spagna contro la Germania.

**Palermo** — Dice un telegramma da Palermo al *Diritto*:

L'epidemia si estende nelle sezioni Marina, Bagheria, S. Francesco e Monte. Fino alla mezzanotte scorsa vennero constatati dodici casi nuovi, con sei decessi.

La popolazione è allarmata. Le dimostrazioni che partono da questa sezione per il palazzo municipale sono continue.

Temonsi disordini. — L'autorità provvede energicamente.

La *Riforma* rileva che Palermo si regge come un comune libero del medio-evo.

Un dispaccio della *Tribuna* dice che in *vari punti di Palermo scoppiarono petardi*; un petardo grosso come una bomba è scoppiato presso la residenza municipale.

**Napoli** — Un telegramma di Morana al sindaco Amore ha rinnovato l'agitazione. Morana assicurava in questo telegramma essere impossibile di interrompere ogni comunicazione; ma che si sarebbe concesso che non approdino nel porto di Napoli i piroscafi portanti passeggieri. (*Sempre l'equivoco!*)

Sabato ebbe luogo una nuova dimostrazione con l'intervento delle classi elevate della cittadinanza.

I dimostranti si recarono sotto il palazzo municipale. Il sindaco li arringò.

Dichiarò che il Municipio era assolutamente solidale con la cittadinanza. Promise che non avrebbe tollerata alcuna comunicazione fra Napoli e la Sicilia. Espresse la penosa impressione provata alla lettura del telegramma di Morana. La Giunta comunale si dimetterà se il governo insiste nel proposito di non impedire ogni comunicazione con tutta la Sicilia.

Questo discorso fu accolto con frenetici applausi. Si formò un comitato di persone ragguardevoli col proposito di mantenere l'agitazione.

I dimostranti, che saranno stati cinquemila, si recarono poi sotto il palazzo della prefettura gridando: Vogliamo giustizia! Poi la folla si sciolse pacificamente.

Avviene un vivo scambio di dispacci fra Morana, il sindaco e il prefetto di Napoli.

Il prefetto Sanseverino, posto fra il governo e la popolazione, è disgustatissimo e minaccia dimettersi.

**Padova** — Venerdì della scorsa settimana uno spaventoso uragano con gragnuola grossissima devastò su larga zona le campagne in Provincia di Padova distruggendo tutt'affatto il prodotto dell'uva che era in gran copia, sradicando piante scoprendo tetti. *I danni si calcolano a milioni.*

## ESTERO

### Svizzera

Scrivono da Friburgo 10 settembre:

*Ieri sera fu inaugurato nella cattedrale* il Congresso Eucaristico. Mons. Mermillod salutò i congressisti con un elegante discorso. Stamane si ebbe una vigorosa e commovente allocuzione di Mons. Lachat sulla necessità di far regnare Gesù Cristo nelle anime, nelle famiglie e nella società.

I congressisti giunsero numerosi specialmente dalla Francia. Sono presenti tutti i Vescovi della Svizzera, il Vescovo di Lussemburgo e l'Arcivescovo di Cagliari.

La città intera è ammirabilmente decorata, e gli edifici pubblici gareggiano coi privati.

### Austria-Ungheria

L'imperatore arrivato a Posega per assistere alle manovre, ricevette nel pomeriggio di sabato la deputazione di 467 membri della Bosnia e della Erzegovina nella quale eranvi i rappresentanti di tutti i distretti, gli alti funzionari di tutte le confessioni religiose, i consigli municipali di Serajevo e Mostar. Nella serata pranzo a Corte, brillante illuminazione della città. *L'imperatore fu festosamente accolto.*

Rispondendo ai discorsi della deputazione della Bosnia e dell'Erzegovina l'Imperatore espresse soddisfazione pei sentimenti di lealtà e gratitudine degli oratori; rilevando essere sua volontà che ogni confessione possa liberamente esercitare la sua fede senza essere impedita nei suoi diritti. L'imperatore disse: proteggerò sosterrò tutte le confessioni nell'esercizio dei loro culti, come attendo fermamente che la popolazione da sua parte procurerà attivamente con accordo tranquillo e con lavoro di promuovere lo sviluppo di questo contrade; come lo desidero, più presto possibile verrò personalmente a confermare questi miei sentimenti *(acclamazioni entusiastiche.*

— S. E. Monsignor Lönhart, Vescovo di Siebenbürgen (Transilvania), ha convocato pel 21 settembre, a Carlsburg, un'assemblea ordinaria dell'Associazione sotto il nome di *Katholischen Status*, (Stato cattolico), la quale è un Corpo autonomo e riconosciuto, esistente a Siebenbürgen, rappresentante e dirigente gli interessi temporali delle chiese e delle scuole cattoliche in questa parte dell'impero austro-ungarico.

Questa corporazione esiste in conformità delle antiche leggi di Siebenbürgen, le quali furono confermate dal decreto di Leopoldo nell'anno 1690, come anche dalle leggi di unione dell'impero negli anni 1848 e 1868.

Nel tempo che Siebenbürgen era paese indipendente, faceva parte del governo una Commissione cattolica, la quale, sotto la presidenza del Vescovo cattolico, faceva ciò che fa adesso la detta corporazione *Katolischen Status*, creata nell'anno 1868, in conseguenza dell'unione politica e amministrativa di Siebenbürgen all'Ungheria.

I liberali, i quali dappertutto cercano di centralizzare i poteri nelle mani del governo, vogliono anche in Siebenbürgen distruggere l'autonomia di questa corporazione cattolica e immischiarsi nella nomina dei maestri di scuola, e principalmente nell'amministrazione dei beni donati con uno scopo cattolico agli istituti esistenti.

L'assemblea, convocata dal Vescovo, ha principalmente lo scopo di studiare i mezzi per impedire la realizzazione di questi progetti, ostili alla corporazione e agli interessi religiosi del paese.

## Cose di Casa e Varietà

**Lavori pubblici.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per il ponte ad una travata metallica da gettarsi sul torrente Ellero lungo la linea ferroviaria da Udine a Cividale; — il progetto per i lavori suppletivi necessari lungo la strada nazionale Carnica fra Tolmezzo e Villasantina; — il progetto dei lavori addizionali occorrenti al ponte sul Fella lungo la strada nazionale Carnica.

**Fanciulli smarriti.** Il giorno 8 corr. due fanciulli di circa 9 anni, si partirono dal loro paesello di Taipana, per recarsi alla sagra di Nimis.

Alla sera non fecero ritorno alle case loro, e sino ad oggi, per quante ricerche ne facessero i desolati genitori, non si potè sapere dove siano andati.

**Arresto.** Il Segretario di Pasian Schiavonesco, Greatti Angelo, arrestato all'estero, giunse oggi in queste carceri direttamente tradotto da Brindisi.

**Imposta sui redditi di ricchezza mobile** degli anni 1886-87. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio com. è depositata e vi rimarrà per venti giorni *consecutivi*, a *cominciare da oggi*, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione di ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Udine, *12 settembre 1885.*

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

**I risultati del Festival.** Il festival tenuto in giardino nei giorni 6 e 8 corrente avrebbe dato questi risultati: Entrata L. 5199, uscita lire 7261.60; quindi un disavanzo di lire 2067.30, il quale però non è definitivo perchè restano ancora gli addobbi, i vestiari e il materiale delle baracche.

Avvertiamo che questi dati non sono ufficiali avendoli noi desunti da un giornale di Trieste, e che la Congregazione di Carità si era preventivamente assicurata trattenendo lire 1125 sugli incassi della prima sera del festival le quali furono anche già ripartite tra gli istituti più indicati nel manifesto del festival.

**Notizie Diocesane.** Sua Ecc. R.ma Mons. Arcivescovo con Decreto 12 corr. N. 784 ha aperto il concorso alla vacante parrocchia di S. Giorgio di Precoe di patronato dei capifamiglia, e fissato l'esame pel giorno 13 ottobre p. v. con avvertenza che gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 8 mese detto la istanza e i documenti richiesti.

**Consiglio di Leva.** Sedute dei giorni 9, 10, 11 e 12 settembre 1885.

*Distretto di Pordenone.*

| | |
|---|---|
| Abili di 1ª categoria | N. 172 |
| Abili di 2ª categoria | » 117 |
| Abili di 3ª categoria | » 217 |
| In osservazione | » 16 |
| Riformati | » 91 |
| Rivedibili | » 67 |
| Cancellati | » 14 |
| Dilazionati | » 63 |
| Renitenti | » 51 |
| Totale | N. 808 |



**Elena Alessi-Facchini** ieri 13 settembre nel 64 o anno di età fu rapita all'amore dei parenti, all'ammirazione degli amici. Avea governato con perfetta pietà la famiglia, e le sue sante operazioni erano le prove ben chiare della santa sua vita. Non perchè lo esigesse la gravità del male, che da lungo tempo la tormentava, ma per seguitare lo slancio di sua devozione alla gran Vergine immacolata, ieri stesso avea voluto ricevere i santi Sacramenti. E quando si sforzava in fervidi atti d'amore verso il sommo Amore, la colse improvviso deliquio. Così quell'anima pia e religiosa si separò dal corpo e dal mondo con un atto di ringraziamento cominciato quaggiù, compiuto nel Cielo.

C. F.

**Bollettino meteorologico.** Ricevesi, per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 11 settembre:

« Una tempesta che ora ha la sua centrale vicino alla Nuova Scozia probabilmente muoverà verso l' Est-Nord-Est e recherà una perturbazione nella temperatura sulle coste britanniche, francesi e norvegesi fra il 14 e il 16 corrente. »

**Eclissi di luna.** Il giovedì 24 del corrente mese avverrà un eclissi parziale di luna.

Il nostro satellite penetrerà nella penombra del cono d' ombra che la terra proietta dietro a sè alle ore 5 e 52 del mattino, ed uscirà alle 10 e 45.

Quel giorno la luna, comparsa sul nostro orizzonte alle ore 6 e 6 della sera precedente, tramonterà alle 5 e 45 del mattino.

Il principio di quest' eclissi sara quindi praticamente invisibile in Italia.

**Scoperte astronomiche.** Telegrafano da New York che dall' osservatorio astronomico fu scoperta una cometa. La sua posizione nel giorno 5 settembre, alle ore 8 e 26 minuti, era a 206 gradi e 56 minuti di ascensione diretta ed a 36 gradi e 6 minuti di declinazione settentrionale.

Il movimento della cometa è di circa un grado e mezzo al giorno.

Venne parimenti scoperto un nuovo pianeta di prima grandezza.

**Avviso.** Per ordine telegrafico della Direzione Generale delle Poste, da oggi è soppresso pure il servizio dei pacchi colla Turchia.

Udine, 12 settembre 1885.

*Il Direttore Prov.*
FASSI

**Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio** a tutto il mese di *luglio* 1885.

| | | |
|---|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | N. | 1,132,434 |
| Libretti emessi nel mese di *luglio.* | » | 21,051 |
| | N. | 1,153,485 |
| Libretti estinti nel mese stesso | » | 8,610 |
| Rimanenza | N. | 1,144,875 |
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente | L. | 163,872,089,39 |
| Depositi del mese di *luglio.* | » | 15,001,422,97 |
| | L. | 178,873,512,36 |
| Rimborsi del mese stesso | » | 9,707,603,22 |
| Rimanenza | L. | 169,165,909,14 |

**Diario Sacro**

*Martedì 15 settembre* — S. Nicomede m.

# TELEGRAMMI

**Madrid** 11 — *mezzodì* — Sono smentite le asserzioni dei giornali che Canovas avrebbe provocato le dimostrazioni. Si fecero numerosi arresti nella penisola per grida sediziose. Gli arresti sono circa 200. Solms assisterà stasera al ricevimento in palazzo reale in occasione del genetliaco della principessa delle Asturie.

**Madrid** 12 — I giornali ministeriali dicono che per la sua dignità la Spagna è obbligata di dare alla Germania riparazione per l' oltraggio.

**Madrid** 12 — 2000 persone assistettero iersera al ricevimento reale.

Il re si intrattenne col corpo diplomatico e specialmente con Solms.

I giornali di tutti i partiti domandano che il governo sostenga energicamente i *diritti della Spagna sulle Caroline.*

E' smentito che sia stata spedita a Berlino una nota di scuse riguardo l' insulto della bandiera.

Questo incidente riceverà ulteriormente una soluzione soddisfacente.

**Parigi** 12 — Il *Dèbats* ha da Berlino: La Germania non continuerà i negoziati per le Caroline, che dopochè si regolerà la questione delle scuse per le offese alla bandiera tedesca.

Bismarck arriverà a Berlino la prossima settimana per condurre direttamente i negoziati.

**Nuova York** 13 — Kelley rinunziò a rappresentare gli Stati Uniti a Vienna.

**Parigi** 13 — Decrais è partito iersera per Roma.

**Madrid** 13 — In tutto il Regno casi 1445 e decessi 409.

**Tolone** 12 — Oggi 10 decessi.

**Montpelier** 12 — Il colera si propaga nelle vicine località.

**Napoli** 13 — Il *Washington* con a bordo 120 soldati di varie armi è salpato alle ore 5,45 pel Mar Rosso.

**Madrid** 13 — I circoli ministeriali credono che l'affare delle Caroline si accomoderà amichevolmente.

Il paese è tranquillo.

**Costantinopoli** 13 — Wolff andò giovedì alla Porta ma i ministri turchi lo fecero attendere un'ora avanti di riceverlo. I ministri fecero scuse. Wolff partì quindici minuti dopo. L'incidente è commentatissimo. Assicurasi che in questo frattempo Nelidoff aveva un lungo colloquio con Said Pascia e Assimpascia. I turchi trascinano in lungo i negoziati. Sembra che Wolff è deciso di attendere a tutto settembre, dopochè agirebbe energicamente. Finora la sola questione sfiorata è l'organizzazione militare dell' Egitto, ma i Turchi fecero intendere che sarebbe preferibile studiare la questione sopra i luoghi.

Infine sembra che ciascuna parte attenda che l'altra formuli le proposte.

**Marsiglia** 13 — Mandano da Aix: E' morto monsignor Forcade, arcivescovo, per colera, contratto nel visitare gli ammalati.

E' morta pure nella stessa città la signora Meyer moglie del gerente del consolato italiano.

— Clemenceau è passato per Marsiglia diretto a Draguignan dove pronuncierà un discorso elettorale.

**LOTTO PUBBLICO**

*Estrazioni del giorno 12 settembre 1886*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 41 | 10 | 36 | 8 | 76 |
| BARI | 18 | 24 | 70 | 48 | 21 |
| FIRENZE | 78 | 50 | 82 | 59 | 16 |
| MILANO | 83 | 21 | 15 | 58 | 54 |
| NAPOLI | 24 | 76 | 89 | 78 | 34 |
| PALERMO | 84 | 42 | 72 | 57 | 45 |
| ROMA | 2 | 89 | 63 | 87 | 36 |
| TORINO | 45 | 16 | 37 | 50 | 56 |

**NOTIZIE DI BORSA**

*14 settembre 1885*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1885 | da L. 96.10 | a L. 96.20 |
| id. id. 1 genn. 1886 | da L. 93.93 | a L. 94.03 |
| Rend. austr in carta | da F. 83 25 | a F. 83.11 |
| id. in argento | da F. 83 60 | a F. 83.09 |
| Fior. eff. | da L. 202.— | a L. 202.50 |
| Bancanote austr. | da L. 202 — | a L. 202.50 |

CARLO MORO, *gerente responsabile*



38 Appendice del CITTADINO ITALIANO

# I Figli dell' Operaio

**Romanzo Popolare**

DI

G. D. A. (*)

Abbiam detto *ricacciato* per mo' di dire, poichè fra i due compari correva meravigliosa intelligenza, e il pugno ricevuto da Martino fu affatto innocuo.

A quella rapida scena successero urli, applausi e fischi.

— Aveva ragione!

— Ti dico di no!

— Per bacco, Giovanni non è un vile, e a quelle parole sfido chiunque a non risentirsi.

— Lo trattò di ladro.

— E chi vi dice che non fosse. Questi paolotti...

— Badate a voi. Non ci son ladri fra i paolotti.

— Eh, chi sa!

— E quell'altro come c'entrava?

— Era suo amico.

— E si fece suo paladino. Che difensore valente! Non so poi come fece a parare il colpo a Giovanni.

Questi erano i discorsi che tra lor facevano gli operai, tra i quali come si saranno accorti i lettori, vi erano i partigiani del nostro protagonista e quelli di Martino.

Niuno però sapea che tra quegli che avea dato il colpo ed il caduto si era di pienissimo accordo.

Virgilio contento dell'esito insuperabile di quella scena trasse Giovanni dalla calca.

— E' meglio lasciar perdere simile genia, diss'egli. Credete a me, ci si rimette un tanto. Avreste agito assai meglio se gli ricusavate il cambio di quelle benedette cinque lire.

— Non volli far lo scortese... ma verso voi, poveretto, che così mi difendeste come farò a sdebitarmi?

— Tacete, non feci che il mio dovere.

— Il vostro dovere verso un conoscente, un compagno da pochi giorni....

— Verso un amico! esclamò gravemente il settario. Io tal vi tenni fin dal giorno che vi conobbi, e spero che la nostra amicizia durerà imperitura sulla terra.

A questi detti veramente recitati con arte indescrivibile, il povero Giovanni si intenerì, tese la destra a Virgilio, e con voce commossa, con gli occhi umidi pel pianto, disse:

— Amico sì, per tutta la vita! Oh! è tanto dolce questo nome perch'è sì raro trovarne dei veri al mondo. Ma voi lo siete e la vostra costante amicizia sarà un onore per me.

A quelle parole Virgilio fremè dalla gioia, e non dissimulò il suo contento:

— Di vero cuore corrispondo all'amicizia vostra... ma già, se veri amici or siamo in tutto potrem smettere questo tuono riservato, e darci del tu.

— Benissimo, soggiunse Giovanni, ma vi avverto però che mi sarà un po' difficile sulle prime.

— Vi abituerete poco a poco. Del resto ciò succede anche a me, essendo stata la nostra educazione, come vedo, quasi uguale. Dunque, mio caro amico, ti consiglio a star ben lontano da quella canaglia, ch'è capace di tutto.

— Avete... cioè hai ragione, e cercherò di seguire i tuoi consigli. Mia madre m' instillò sani principii e a mio fratello parimente, ma egli, poveretto, non seppe resistere alle blandizie di costoro e... cadde!

— Oh! davvero. Quanto mi spiace.

— Lo conosci tu?

— Di vista. E si chiama?

— Andrea.

— Poveretto! quanto lo compiango. Egli mai vivendo, sè medesimo condanna all' infelicità.

— E lo dite... cioè lo dici a me? Tu sapessi quanto ho pregato, ho pianto! Ma tutto è stato inutile e credo che omai la miglior cosa sia quella di raccomandarlo a Dio, perchè ho un doloroso sospetto: che egli sia ascritto alla... massoneria.

— Alla massoneria! soggiunse Virgilio.

E con piglio ingenuo, quasi da scimunito, e così diabolicamente ipocrita, che l' uomo il più avveduto della terra avrebbe ingannato, domandò:

— Ma che cosa è mai questa associazione di cui si parla tanto a' dì nostri?... Io nol saprei davvero. Chi me ne dice molto male, chi invece la loda come associazione di vera carità. Ne hai sentito dir nulla, tu?

— Io! rispose candidamente Giovanni, nulla so della massoneria se non per aver inteso dire da persone rispettabili ch'essa è l'associazione più rea, più perversa, più malefica del mondo, vera emanazione del diavolo, e i suoi membri pieni di vizii e di colpe.

Virgilio fremè dal capo alle piante. Dunque l'amico era ben instrutto, ed egli tutto chè sospettandolo, non lo avrebbe creduto mai sino a questo punto.

Ma la sua meraviglia e la sua rabbia crebbero a dismisura a queste parole di Giovanni.

— Sì, riprese egli, io credo con tutta l'anima che un uomo proprio onesto non può essere massone: ed io, vedete, ho tenuto sempre fermo nei miei principii, abborrendo profondamente anche quelle sedicenti società patriottiche le quali quale più, quale meno, sono affigliate alla ria madre. Così avesse fatto mio fratello, a quest'ora non si ritroverebbe in quell'ammorbante pantano in cui purtroppo sta per affogare.

Virgilio sbuffava: era certo dell'attaccamento di Giovanni alla religione, ma non si sarebbe mai creduto ch'egli la sapesse come suol dirsi così lunga.

Noi faremo un bel nulla, ei pensava, proprio nulla. Ma prima di arrendermi tenterò ogni mezzo, *eppoi quando la piazza mi sfugga, mi vendicherò, oh! sì, pel nostro genio! lo giuro!*

La fisonomia del settario era turbatissima. Frattanto si era giunti a casa.

— Che avete? domandò Giovanni.

— Penso alle mie aventure alla mia vita infelice. Eppoi saper tuo fratello nelle branche di quei perfidi è cosa che mi addolora tanto.

E l' infame che veramente da Satana aveva appreso la sua arte infernale, si asciugò una *vera* lagrima.

Povero Giovanni! Qual altro in suo luogo non avrebbe preso abbaglio?

Egli s' intenerì, lo ringraziò delle premure che aveva per lui, e più e più volte gli strinse la mano con effusione verace di riconoscenza e d'affetto.

— A domani dunque, e contro ogni pericolo ti guarderò anch' io benchè alcuni operai sian dalla nostra, non temere.

— Mi protegga Iddio per mia madre, e per mio fratello.

— E, rispose l'altro con una nuova espressione di voce, tutto commosso, anche per me che non potrei vivere senza la tua amicizia.

E sì dicendo si separarono.

## XXIX

Crediamo che non ci sarà bisogno di molte parole per dare un' idea dello stato in cui si trovava Virgilio dopo il colloquio avuto con Giovanni. L' impresa, lo vedea bene, gli sfuggiva purtroppo di mano, tutto forse era perduto, e avrebbe dovuto, egli cui riusciva tutto, confessare a sè stesso la sua impotenza di fronte a Giovanni.

Si recò subito dal Capo, e gli disse con furia:

— Avevi ragione, tutto andrà alla malora.

L'altro vedendo che infatti non smentivano le sue previsioni, quasi si rallegrò per la facile vittoria riportata sull'altro, ma si guardò bene di esternare il suo contento.

— Parlami dunque, e narrami tutto, esclamò il Capo, facendo mostra di essere incollerito.

*(Continua)*

## ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE | | | | ARRIVI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ore 1.43 | ant. | misto | | ore 2.30 | ant. | misto |
| | » 5.10 | » | omnib. | | » 7.37 | » | diretto. |
| per | » 10.20 | » | diretto | da | » 9.54 | » | omnib. |
| VENEZIA | » 12.50 | pom. | omnib. | VENEZIA | » 3.30 | pom. | » |
| | » 5.21 | » | » | | » 6.28 | » | diretto. |
| | » 8.28 | » | diretto | | » 8.15 | » | omnib. |
| | ore 2.50 | ant. | misto | | ore 1.11 | ant. | misto |
| per | » 7.54 | » | omnib. | da | » 10.— | » | omnib. |
| CORMONS | » 6.45 | pom. | » | CORMONS | » 12.30 | pom. | » |
| | » 8.47 | » | » | | » 8.08 | » | » |
| | ore 5.50 | ant. | omnib. | | ore 9.13 | ant. | omnib. |
| per | » 7.45 | » | diretto | da | » 10.10 | » | diretto |
| PONTEBBA | » 10.30 | » | omnib. | PONTEBBA | » 5.01 | pom. | omnib. |
| | » 4.25 | pom. | » | | » 7.40 | » | » |
| | » 6.35 | » | diretto. | | » 8.20 | » | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**Stazione di Udine R. Istituto Tecnico**

| 13 - 9 85 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 754.1 | 754 1 | 756.6 |
| Umidità relativa . . . | 61 | 43 | 71 |
| Stato del cielo . . . . | sereno | misto | sereno |
| Acqua cadente . . . . | — | — | — |
| Vento direzione . . . | — | NW | E |
| Vento velocità chilom. | 0 | 4 | 1 |
| Termometro centigrado . | 17.7 | 20.6 | 16.4 |

Temperatura massima 21.5
» minima 12.6

Temperatura minima all' aperto 9.0



UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE